

Teatro del Sogno a Perugia. La lunare figurazione del sogno

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Come si fa ad entrare dentro un sogno? Forse in punta di piedi mentre Beckham dorme nel video di **Sam Taylor-Wood** oppure osservando le tele immaginicamente bluastre di **La Famille** di **Chagall**. Il tappeto cromatico e felpato per osservare questi ricordi onirici si distende nella **Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia** per il **Teatro del Sogno Da Chagall a Fellini** dal 25 settembre 2010 fino al 9 gennaio 2011 a cura di **Luca Beatrice**.

I **blu ditirambici di Chagall** accolgono come seni turgidi tra le braccia della madre di **La Famille** (1975-76), dipinto simbolo della mostra, quasi a riverberare ricordi di un'ospitalità primordiale, tra le lune notturne della slitta con la testa di donna in **Le traineau** (1943), oppure gli abbracci coloratamente vivaci di **La Famille** del 1979. Siamo nella casa del sogno dove tutto può accadere e dove i ricordi si mischiano protervi alla realtà, senza distinzione di continuità.

In questa magione è il cielo a sormontare la vista come in **Le Rêve** (1980 circa), lo sfondo panoramico di una lucente cittadina con grandi alberi fruttati e fioriti sopra le teste dei due amanti. Come per le teste del pubblico de **L'Opéra Garnier** (disegno preparatorio del 1963), su cui affluiscono **ballerine piumate e angeli alati** in un trionfo di vitalità. **Le nu au-dessus de Vitebsk** (1933) ci mostra come si può essere nei sogni: al di sopra della città, del nostro vivere quotidiano: una donna distesa per orizzontale su un lenzuolo che sovrasta lieve la piazza centrale, mentre **L'éco du vide** di **Dalí** (1935-36) è lì che aspetta, sfuggente come la figura in basso a sinistra, lunga come l'ombra del faraglione. Vicine si adagiano, l'una in osservazione del cielo, l'altra dormiente, **le due fanciulle di Il Notturmo** di **Previati** (1908), insieme all'unica fanciulla dispersa tra la nebbia con un accenno di luna nell'altro **Notturmo** di Plinio Nomellini.

Immersi nel blu dell' **allestimento di Matteo Ferroni** e **le luci cadenzatissime di Titta Buongiorno**, ci inoltriamo in un percorso labirintico tra le **tele rosse e gialle di Max Ernst**, un ludibrio di colori insieme a quelli **giocattolleschi di Savinio**, con i suoi caramellosi **I re magi** (1929), giungendo alla meraviglia delle sponde di **Thebe** (1928) di **De Chirico** o la sua **Piazza d'Italia** (1924-25), per fermarci in una litania borghesiana nel tempo. **La cerva bianca del poeta argentino** (**Libro dei sogni, Libro de sueños**, 1976) si sporge su un fianco per mostrarci "l'avvenire profondo" che si nasconde tra **Les ombres** (1965) di **Delvaux**, nella sua isola **L'île** (1965), dove lo sguardo si perde altrove, nell'infinito blackiano, dove non vi è limite per l'occhio umano e tutto perdura incorrotto ed eterno. Prima di tutto la sensualità di queste **donne umbratili la cui percezione si fa diagonale**, su un fianco, come la cerva di Borges, intermediaria tra il mondo magico dell'altrove simbolico che gli sguardi perduti **Les regards perdus** (1927-28) di **Magritte** fanno riaffiorare su un limbo che è traccia dello stesso volto al passato.

Con Magritte i capelli piombano boccolati come **vessilli di una narrazione** in **Le roman populaire** (1944), in contrasto con **le donne mannequin di Man Ray**, finte bambole feticcio che con il dadaista **Tristan Tzara** (in una

Teatro del Sogno a Perugia. La lunare figurazione del sogno

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

delle foto di Man Ray) diventano le *Boxing Helena* (il film del 1993 dell'allora esordiente Jennifer Lynch) degli anni '20, l'inscatolamento del femminile in un assemblaggio costruito e destrutturato *par soi-même*.

Volgiamo però ancora lo sguardo indietro, nella saletta in cui **Beckam finge di dormire**, modello perfetto e fascinoso di sé stesso, alle **azzurre pennellate** di *Chimlico* (1938) di **Tanguy**, all'evanescente *Sleep* di **Warhol** per immergerci nelle visioni della **luna di Fellini**: dalle passeggiate per Via Veneto al bagno nell' *Oceano* di Nicolò Salvi. L'occhio però sarà la scelta finale, lo spettroscopio la misura della visione incantata da *Spellbound* (1945) di **Hitchcock** e le scenografie allucinanti di **Dalì a 24 frames** al secondo, per irrorarne del magma l'io profondo.

Publicato in: GN22 Anno II 3 ottobre 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

[TEATRO DEL SOGNO](#) [2]

DA CHAGALL A FELLINI

a cura di Luca Beatrice

[Teatro del sogno in foto](#)

[3][Video](#) [4]

Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria

Corso Vannucci, 19

25 settembre 2010 – 9 gennaio 2011

Informazioni e prenotazioni

199.151.123

Vedi anche:

Articoli correlati: [De Chirico, Ernst e altri. Sguardo nell'invisibile \(una parabola d'inconscio personale, parte I\)](#)

[5]

[De Chirico, Ernst e altri. Sguardo nell'invisibile \(una parabola d'inconscio personale, parte II\)](#) [6]

[De Chirico. La Metafisica della Classicità](#) [7]

[Giorgio De Chirico. La naturale metafisica dell'invisibile](#) [8]

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/teatro-del-sogno-perugia-lunare-figurazione-del-sogno>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/marc-chagall>

[2] <http://www.mostrateatrodelsogno.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/foto/teatro-del-sogno-da-chagall-fellini>

[4] <http://www.youtube.com/user/GothicNetwork?feature=mhum#g/c/6C2BBB2370058534>

[5]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-ernst-altri-sguardo-nell-invisibile-parabola-d-inconscio-personale-parte>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-ernst-altri-sguardo-invisibile-parte-ii>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-la-metafisica-della-classicita>

[8] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/giorgio-de-chirico-naturale-metafisica-dellinvisibile>